

report riunione gruppo di lavoro “tariffa” di GASEnergia

Mercoledì 31 ottobre si è svolta una riunione preparatoria in vista della discussione con LA220 e relativa proposta di “tariffa solidale”.

Presenti per GASEnergia: Alice Popescu (consiglio direttivo), Michele Bernelli e Giancarlo Marini (Gasd’8 Milano, responsabili “gruppo di lavoro energia” retegas)
Invitato: Matteo Leonardi (esperto energie rinnovabili WWF Italia)

L’inizio dell’incontro è servito a Leonardi per raccontarci di un incontro con Geronimi/La220 appena avuto da lui (come WWF, in un’iniziativa congiunta promossa da Altroconsumo di monitoraggio dello stato dell’arte delle offerte di energia verde per il consumo domestico). La situazione descritta da Leonardi è quello di un momento ancora di stallo (per la 220 come per Lifegate come per Sorgenia, già incontrate da Leonardi) in cui le uniche proposte contrattuali già operative sarebbero quelle proposte dagli ex-monopolisti (!) enel, ed eni. Insomma, siamo lenti noi (GASEnergia) ma anche gli altri non scherzano...

Però sembra che il momento adesso stia maturando un po’ per tutti, quindi è ora di farsi avanti...

Da parte nostra, abbiamo illustrato a Matteo i punti-chiave di una possibile proposta di partnership così come progressivamente “sedimentati” nel lavoro preparatorio del “gruppo di lavoro energia”. In buona parte sono state già “informalmente” giudicate come accoglibili da La220; ma non sono mai state né sottoposte né discusse formalmente. In breve sono:

- l’impegno alla esclusiva fornitura di energia da fonti rinnovabili (certificati RECS) e da siti verificabili da persona delegata dall’associazione
- l’impegno alla determinazione della migliore quotazione, nell’ambito dei vincoli posti dall’authority per l’energia (codice condotta commerciale, bolletta trasparente, qualità del servizio), in una logica di prezzo trasparente e con l’obiettivo di costituire un “Fondo di Solidarietà e Futuro” al servizio delle finalità dell’Associazione
- l’impegno di stornare a favore di questo Fondo, su conto corrente bancario dell’associazione, la percentuale del 2% sul costo della quota di energia erogata (quindi non sull’intero importo in bolletta, ma solo sulla parte effettivamente legata alla “materia prima” fornita); un ulteriore 2% verrà devoluto al Fondo dai singoli clienti che aderiscono al contratto. Le modalità concrete della contribuzione (direttamente come riduzione in bolletta? versamento a consuntivo periodico dei contratti?) andranno studiate in base alla compatibilità con il quadro normativo e fiscale
- l’impegno ad accettare una supervisione di un responsabile nominato dall’associazione nell’ambito di una partnership coerente con le finalità etiche e solidaristiche che contraddistinguono i GAS.
- l’impegno a concordare con GASEnergia stili, terminologie e strategie di pubblicità legate alla specifica “tariffa solidale” e all’accordo con l’associazione
- l’impegno ad acquistare e immettere sul mercato (negli spazi e forme che saranno previste per legge) energia rinnovabile prodotta localmente da soggetti di economia solidale proposti dall’associazione.

L’associazione si propone – se possibile - di discutere ed integrare questi punti con il percorso analogo compiuto dal DES Brianza, per arrivare ad una proposta coordinata di “patto solidale”, prima di arrivare al tavolo con La220.

L’incontro con Matteo Leopardi è servito a rimettere a fuoco alcune idee di tariffa già espresse da Matteo in incontri precedenti la nascita dell’associazione. In sintesi, si tratta di una serie di punti qualificanti per una tariffa che sia, oltre che

- “verde” per il tipo di energia acquistata
- “solidale” per la natura del patto
- anche “virtuosa” in termini di incentivo e crescita di consapevolezza al risparmio energetico (o se vogliamo di “decrecita” tour court).

In sintesi, l’idea potrebbe articolarsi in una tariffa che preveda:

- una prezzo fissato con la massima convenienza possibile fino (ipotesi A) ad una soglia da fissare in % sui consumi dell’anno precedente (es.: 80%-90%-95%) (ipotesi B) a un traguardo che ciascun “cliente” fissa come proprio traguardo e che poi cresce in % su ogni Kw consumato oltre tale soglia.

L’importo derivante dai maggiori consumi di questa ultima fascia potrebbe essere quello su cui costruire il Fondo di Solidarietà a disposizione di GAS Energia (nell’ipotesi: ovviamente anche La220 rinuncerebbe ai proventi addizionali che le verrebbero da questa quota).

Si è anche discusso se prevedere questa formula di “impegno” solo per i GAS aderenti all’associazione, lasciando chi si associa da esterno alla semplice “tariffa base”; l’opinione prevalente è che sarebbe più giusto proporre la tariffa solidale in tutte le sue implicazioni anche a chi si associa da semplice esterno e non da “gasista” associato.

Secondo Leonardi la determinazione delle cifre derivanti dai consumi sotto e sopra la soglia virtuosa non sarebbe difficile per il gestore (La220).

Un altro aspetto di cui si è parlato è quello dei criteri disponibili per valutare l’effettiva “ecosostenibilità” degli impianti da cui La220 acquista. Un criterio che Leonardi invita a tener presente è quello di una certificazione ambientale indipendente, suol modello di quelle rilasciate in svizzera dall’istituto federale EAWAG (per vedere cos’è: www.eawag.ch). Una certificazione che a questo punto, abbinata alla verifica puntuale dei contratti bilaterali sottoscritti da La220 (quindi fuori dalla “borsa dell’energia”) può anche sostituire, dal punto di vista delle esigenze di trasparenza GAS, la certificazione RECS.

Tra i suggerimenti e le notazioni “spicciole” dell’incontro, l’idea di proporre a La220 (sempre in armonia con la logica risparmio-inducente) l’omaggio, ad ogni contratto firmato, di un piccolo strumento domestico per l’autovalutazione dei consumi.

Ora come procedere? Siamo usciti dall’incontro con l’idea di:

- raccolte eventuali vostre osservazioni su questi aspetti, portare il tutto ad un incontro per metterci in comune (come era nelle speranze di tutti) con il percorso analogo del DES Brianza. Attorno a un tavolo, o in alternativa con uno scambio di riflessioni via web. (diciamo termine 20-25 novembre)
- arrivare ad un primo momento di incontro con LA220 per mettere sul piatto le richieste e iniziare a sentire la controparte (auspicabile attorno a fine novembre)
- preparare a questo punto un incontro del CD di GASEnergia che possa esprimersi collegialmente sull’orientamento da prendere (diciamo in dicembre)
- arrivare tra fine anno e inizio 2007 all’accordo definitivo con LA220, e da lì risolvere nel più breve tempo possibile i problemi pratici di definizione che ancora separeranno dalla stesura di un contratto-tipo